

Olbia. La sentenza non mette fine alla contesa

La guerra dell'acqua fra Abbanoa e Cipnes

È ancora guerra (legale) tra Cipnes e Abbanoa: la sentenza del Tribunale di Nuoro (datata 6 agosto 2018) non mette fine alla contesa tra il Consorzio industriale di Olbia e il gestore regionale della rete idrica.

Il Cipnes (assistito dagli avvocati Antonio Maiella e Roberta Campesi) ha impugnato la sentenza dei giudici barbaricini e ora la storia delle forniture di acqua potabile per alcuni quartieri di Olbia e per Golfo Aranci, approda davanti alla Corte d'Appello di Cagliari. Il Consorzio industriale olbiese, da anni, insiste perché Abbanoa paghi di-



L'AVVOCATA

Roberta
Campesi

versi milioni, per i costi sostenuti nella potabilizzazione dell'acqua. Tra il 2005 e il 2010, infatti, il Cipnes, in esecuzione di un'ordinanza urgente del sindaco di Olbia, ha fornito acqua potabile alla città. Da parte sua, Abbanoa (rappresentata in giudizio

dagli avvocati, Giuseppe Macciotta e Stefania Lecca) ha sempre respinto le richieste del Consorzio e rilanciato, chiedendo al Tribunale di Nuoro, di condannare il Cipnes al pagamento del dovuto per la fornitura di acqua all'impianto di smaltimento consortile di Spiritu Santu.

I giudici, lo scorso anno, hanno deciso che Abbanoa deve versare al Cipnes tre milioni di euro, la metà della somma pretesa dal Consorzio. L'ente industriale olbiese, ora, porta il caso in Corte d'Appello perché vuole la somma intera. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA